

# Solinas cerca già un lavoro: vuole fare il giudice del Tar

**"PIANO B"** Il presidente sardo si è iscritto a un concorso che si terrà a Roma in novembre, ma il suo mandato in Regione scade nel 2024

## AUTONOMISTA

CONSENSI

IN CADUTA

E CRISI

CON LA LEGA

» **Ilaria Proietti**  
**e Andrea Sparaciari**

Come ogni buon stratega sa, si deve avere sempre pronto un "piano B" per quando le cose dovessero volgere al peggio. E del presidente della Regione Sardegna, Christian Solinas, molto si può dire, ma non che non sia un ottimo stratega. Infatti, il governatore, che naviga in acque politicamente molto agitate e con un apprezzamento in caduta libera, al suo Piano B sta lavorando da tempo: vuole diventare magistrato del Tribunale amministrativo regionale. Secondo quanto risulta al *Fatto*, il presidente ha presentato la domanda di iscrizione al concorso per 60 posti da "referendario di Tribunale amministrativo regionale del ruolo della magistratura amministrativa", indetto il 19 febbraio 2021. La prima prova

è in programma presso l'Ergife Palace hotel di Roma, l'8 novembre prossimo.

Una notizia segretissima, destinata a destabilizzare i già traballanti equilibri politici dell'isola e a rinfocolare le polemiche sul titolo di studio universitario vantato da Solinas (tanto che a inizio mandato si meritò il titolo di "Trota sardo").

*Cursus studiorum* a parte, perché mai un presidente in carica, a metà del suo mandato, dovrebbe iscriversi a un concorso di tale livello e difficoltà? La risposta più ragionevole è che non crede che il suo orizzonte politico sia né lungo né roseo. E, in effetti, l'asse tra il Partito sardo d'Azione (presieduto da Solinas) e la Lega Salvini Premier, dopo l'idillio della campagna elettorale del 2019, che portò Solinas a vincere le elezioni regionali, si è via via guastato. A incrinare l'alleanza, l'autonomia decisionale del presidente.

**NEI CORRIDOI** della Regione non è un mistero che i tre assessori del Carroccio, con deleghe pesanti (Trasporti, Sanità, Affari generali), spesso non riescano neanche a parlare al telefono con il presidente. Stesso malumore che serpeggia nei consiglieri regionali, tagliati fuori dalle posizioni che contano. Stesse tensioni anche con i componenti centristi della maggioranza, sempre più critici nei confronti del governatore.

E non che le cose vadano meglio all'interno del Psd'Az, anzi. Il partito degli autonomisti è lacerato: da una parte i vertici schierati con Solinas (che infatti li ha cooptati nell'amministrazione pubblica), dall'altra la base, che lo vorrebbe defenestrare. A tenere incollata l'alleanza, fino a oggi, è stata la promessa della distribuzione di nuove poltrone grazie alla legge 107, il "poltronificio" (che venerdì il

governo ha deciso di non impugnarlo). Ma pur moltiplicando gli incarichi, non bastano per tutti.

Per ora, l'unico che ha potuto beneficiare della 107 è il giudice Francesco Scano, 69 anni, fino al 21 luglio presidente della Seconda sezione del Tar della Sardegna. Solinas lo ha nominato "Responsabile dell'attuazione degli indirizzi politici" della Regione, ponendolo gerarchicamente sopra a chiunque nell'ente. Un giudice importante, Scano, visto che la sua sezione aveva deciso sui 14 ricorsi presentati dopo le ultime elezioni regionali (tutti vinti da Lega e Solinas) e le comunali di Cagliari (due, vinti da Paolo Truzzu, il candidato di Solinas).

**MA I RAPPORTI** tra Solinas e giudici del Tar risalgono a ben prima. La capa del suo gabinetto è da maggio 2019 Maria

Grazia Vivarelli, oggi magistrato del Consiglio di Stato, allora in forza al Tar. Un capo di gabinetto che ha passato gli ultimi due anni a Roma, pur lavorando per la regione autonoma. Un capo di gabinetto che, oltretutto, condivide con Solinas un fascicolo della procura di Cagliari, la quale ha accusato il governatore di abuso d'ufficio e Vivarelli di induzione indebita a dare e promettere utilità, per una storia di nomine illegittime (secondo i magistrati). Non certo il miglior biglietto da visita per un aspirante giudice amministrativo, ma Solinas non sembra preoccuparsene. Così come i magistrati che sono entrati nel tempo nel suo staff oltre che nel mirino delle associazioni rappresentative della categoria che finora hanno taciuto, nonostante non sia sfuggito il caso del giudice Scano prima giudice di Solinas e poi suo massimo *consi-*

*gliori*. "Capiamo che tiene famiglia, ma questo è troppo", si lascia sfuggire un suo collega pure lui giudice sull'isola.

Ma i mal di pancia montano pure a Roma e rischiano di rinfocolare le polemiche contro le "porte girevoli" tra politica e magistratura. Negli ambienti della giustizia amministrativa è "avvertita l'esigenza di una riforma che elimini sia la nomina governativa dei consiglieri di Stato che la possibilità per gli amministratori locali di accedere, sia pure per concorso ai Tar per evidenti ricadute negative sulla immagine di indipendenza e imparzialità del giudice".

Che tipo di giudice sarà Solinas nessuno può dirlo. Quel che è certo è che il suo presente e passato politico fa punteggio per il concorso (nella cui commissione siederà un membro del Tar della Sardegna): due punti per ciascun mandato completato.